

IX Congresso Nazionale

Mozione

No alla costruzione di una nuova centrale a carbone nel'ex sito industriale di Saline Ioniche in Calabria

considerato che: è in fase autorizzativa la realizzazione di una nuova centrale a carbone da costruire per iniziativa della società Repower e del Gruppo SEI nel'ex sito industriale di saline Ioniche in Calabria.

Che questa eventuale decisione costituirebbe:

- un atto grave e pericoloso, in quanto contrasterebbe con l'impegno teso a fermare l'utilizzo delle fonti fossili e frenare la febbre del Pianeta ;
- rappresenterebbe un grave attentato per la salute, il clima , l'ambiente del nostro Paese, facendo aumentare di almeno 7,5 milioni di tonnellate annue le emissioni di CO2;
- peggiorerebbe la dipendenza energetica dall'estero e andrebbe in controtendenza rispetto alle indicazioni venute dal referendum sul nucleare;
- costituirebbe una follia per la Calabria, regione che esporta energia per una quota superiore al 50% rispetto alla produzione e che ha scelto, attraverso un piano energetico, di escludere l'impiego del carbone e puntare sulle rinnovabili.

Rilevato che la centrale:

- avrebbe inoltre effetti devastanti causati dalle polveri ultrafini e da un cocktail di sostanze inquinanti su un territorio che ha enormi potenzialità turistiche e ambientali con numerosi siti di interesse comunitario e zone di protezione speciali e che, peraltro, ha già pagato un prezzo elevatissimo per le scelte sbagliate del passato;
- contrasta nettamente con le scelte di sviluppo sostenibile che le istituzioni e il territorio si sono dati;
- rilevato, peraltro, che lo stato attuale della ricerca non ha elaborato nessun efficace miglioramento che consenta l'abbattimento della CO2, e che inoltre la tecnologia *cook capture and storage*, è in fase di sperimentazione, ha costi elevati, per cui si dovrebbero attendere molti anni prima che diventi matura.

Considerato inoltre:

che il progetto ha registrato l'opposizione sia del Ministero dei Beni Culturali sia della Regione Calabria che rifiuta, con giuste ragioni, "l'intesa" necessaria.

Ciò premesso e considerato, il IX Congresso Nazionale di Legambiente chiede:

al Governo e al Ministero dell' Ambiente di rinunciare definitivamente al progetto di centrale e definire di concerto con gli enti locali un programma di interventi alternativi per quell' area, capaci di ricreare un rapporto equilibrato tra uomo e natura e dare risposte occupazionali credibili e di qualità.